

CARCOFORO

Alberi... monumentali!

Da Ermanno Comotti riceviamo e volentieri pubblichiamo

La legge n. 10 del 14 gennaio 2013 ha innovato il principio della tutela e della salvaguardia degli alberi riconosciuti monumentali in base a una serie di criteri di longevità, peculiarità botanica, dimensione, storicità e valore paesaggistico, creando i presupposti affinché i nostri alberi più pregiati possano continuare la loro esistenza con il dovuto rispetto per la rappresentatività paesaggistica che manifestano. La stessa legge indica, nei Comuni, le istituzioni deputate al censimento nel proprio territorio degli esemplari degni di segnalazione alla rispettiva Regione e disponibili alla consultazione collegandosi al sito: <http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/tutela/monumentali.html>

A Carcoforo, grazie all'impegno del sindaco Marino Sesone, dopo un lungo iter fatto di segnalazioni e verifiche in loco da parte dell'IPLA e grazie anche a un articolo apparso su La Stampa del 19 agosto 2016 a firma Tiziano Fratus, noto simpaticamente come «il cacciatore di alberi», che ha messo in risalto un esemplare di *Fraxinus excelsior* conosciuto in paese come il «Frasso dal vote», finalmente il nostro Matusalemme verde ha avuto il suo meritato riconoscimento di monumentalità!

Il Frasso veglia sul paese dall'alto dei suoi ben oltre 250 anni, difficilmente quantificabili in modo preciso, nonostante i segni del tempo ne abbiano mortificato il portamento comunque maestoso, vista la circonferenza del fusto di 540 cm a petto d'uomo. Tale esemplare veniva già citato da un viaggiatore inglese in una sua cronaca della metà del 1800 rilevandone anche allora la sua significativa presenza.

Risulta inoltre essere l'unico testimone vivente del drammatico incendio che nel 1862 ha devastato la parte alta del paese a seguito di un evento doloso, mai dimenticato dagli abitanti del posto perché causato volutamente da un compaesano per una sorta di faida locale.

Più lontano dai percorsi abituali e certamente meno noto è invece l'esemplare di larice, *Larix decidua*, individuato non molto distante dal Frasso ma di grande imponenza, secondo in tutto il Piemonte, tra le piante monumentali riconosciute, sol-

tanto a un altro larice monumentale presente nel vicino Comune di Rima S. Giuseppe.

Un'altezza di 36,50 metri (come un palazzo di più di 11 piani!) e una circonferenza del fusto di 4,60 m lo rendono un principe tra altri non meno degni esemplari della nostra flora arborea montana. L'altitudine di dimora a 1.570 metri lo colloca esattamente nel-

la sua zona fitoclimatica ideale, il *laricetum*, tra le pochissime specie arboree capaci di sopportare le ingiurie dell'alta quota, neve, vento, gelo e, non ultimi per i larici, i fulmini.

Infine anche il sito di dimora, non proprio agevole da raggiungere, ha evitato che negli oltre 200 anni di vita il larice potesse diventare la trave del colmo di un tetto d'altro materiale d'opera.

Le due persone alla base della pianta ben danno il

senso della sua dimensione!

Per chi volesse avventurarsi in una visita sul luogo, può essere opportuno conoscere le relative coordinate gps del sito di dimora del larice: Coordinate GPS in WGS 84: 45.91365 8.04927. Per quanto riguarda il Frasso è facilmente visitabile poco sopra il paese lungo il sentiero per il colle d'Egua: Coordinate GPS in WGS 84: 45.91072 8.049322.

Ora non resta che valorizzarne l'esistenza con le dovute «cure professionali», rendere entrambi più raggiungibili agli estimatori con un'attenta ma non invasiva segnaletica e continuare a rispettarli per il resto del loro meraviglioso futuro.

Per chi pensasse che in fondo sono solo vegetali, si sappia che il loro danneggiamento o, peggio ancora, l'abbattimento potrebbero costare fino a 100.000 euro di sanzione, sempre secondo la legge 10/2013!

ERMANNINO MAURO COMOTTI

